

**contromano** DI CURZIO MALTESE

## Il papa parla, Tremonti obbedisce

**N**ei drammi nazionali arriva sempre il momento in cui scatta l'intermezzo comico. È accaduto quando, in piena bufera economica, la scure dei tagli è scivolata per sbaglio su 130 milioni di euro destinati alle scuole private cattoliche. Un'inezia, se confrontata con gli 8 miliardi di tagli previsti per l'istruzione pubblica. Ma abbastanza per stravolgere i ruoli in commedia.

**Il papa ha impugnato il bastone** del cambio di scena e ha cominciato a riassegnare le parti, a partire da se stesso. Benedetto XVI, com'è noto, è impegnato da mesi a illustrare all'umanità i vantaggi morali della spaventosa crisi economica, quasi un segno della Provvidenza per far comprendere agli uomini quanto sia effimera una civiltà fondata sull'avidità e sul danaro. Bene, appena saputo dei 130 milioni, il santo padre si è precipitato a dire che lo Stato, al

contrario, dovrebbe favorire con altri bonus «il diritto inalienabile delle famiglie a educare i figli secondo le proprie convinzioni religiose». Del diritto inalienabile dei cittadini di uno Stato laico a non sborsare soldi per mandare i figli degli altri nelle scuole private non importa naturalmente un fico secco. Il giorno stesso monsignor Stenco della Cei ha voluto chiarire che il papa ce l'aveva proprio con quel taglio.

Ed ecco il resto del cambio scena. Il ministro Tremonti, che ha collaborato troppo a lungo col Vaticano per non capire certi segnali, ha smesso al volo la maschera di novello Quintino Sella e ha ordinato di ripristinare i fondi per le scuole cattoliche. Perché sia chiaro che mentre possiamo serenamente fare a meno di maestri elementari e ricercatori universitari, l'insegnamento della religione è nel 2008 un valore

essenziale e intoccabile per il futuro del Paese. Su otto miliardi e centomila posti tagliati all'istruzione, non un euro o un posto riguarda infatti l'ora di religione, in teoria facoltativa, per la quale l'Italia spende la cifra record mondiale di un miliardo l'anno. E l'opposizione? Il modernissimo Partito democratico ha per una volta abbandonato la polemica contro il governo e quelle interne per unirsi come un sol uomo nell'applauso alla retromarcia di Tremonti.

**Il ministro ombra dell'istruzione** Maria Pia Garavaglia, finora uno dei più ombra, stavolta è uscita allo scoperto per invocare altri aiuti alle scuole cattoliche. Con tanti saluti all'articolo 33 della Costituzione. A noi spettatori resta ben poco da fare, se non unirci nell'applauso all'intera compagnia. Bene, Bravi. Non c'è bisogno di chiedere un bis, tanto arriva lo stesso. □